

Il **Trattato di Parigi**, che concluse la **Guerra dei Sette Anni** (1756-63), segnò un passo importante nell'evoluzione dell'Impero Britannico all'estero. In Francia fu chiamata "*la pace vergognosa*", perché in seguito ad essa l'intero Canada, compresa l'isola di Cape Breton, fu perduto. E non solo la Nuova Francia divenne Canada, ma il confine occidentale delle Tredici Colonie Inglesi in America lungo la costa orientale divenne il Mississippi, mentre la Louisiana fu ceduta alla Spagna in cambio della Florida, che a sua volta fu consegnata alla Gran Bretagna.

Anche l'influenza francese in India divenne solo nominale dopo il successo di Clive in Bengala nella battaglia di

Plassey (1757) e la cattura di Chandanagore, lasciando ai francesi solo Pondicherry. Nelle Indie Occidentali, Guadalupa e Martinica, che erano state conquistate dagli inglesi, furono riassegnate alla Francia dopo un certo dibattito sul fatto se dovesse essere mantenuta Guadalupa o il Canada, un dibattito che confermò l'importanza attribuita alle Isole dello Zucchero. Nelle Isole Sopravento, tuttavia, la Gran Bretagna acquisì Grenada, Dominica, Saint Vincent e Tobago; quest'ultimo fu reso alla Francia nel 1783. In Africa, anche il Senegal e l'isola di Goree furono restituiti.



Figura 1 - Ritratto del grande esploratore britannico James Cook.

L'esito positivo di una guerra combattuta in tutto il mondo fu la *conseguenza dell'adozione di una strategia marittima piuttosto che continentale*; vale a dire che l'invio di spedizioni anfibie per catturare i possedimenti francesi all'estero era l'obiettivo principale, assicurando nel contempo che gli eserciti francesi fossero tenuti impegnati in Europa da sussidi finanziari pagati a Federico il Grande di Prussia.

William Pitt (in seguito nominato Earl of Chatham), il primo ministro, sembra abbia affermato "*conquisteremo il Canada sulle rive dell'Elba*". Fu quindi inviato nell'Hannover (di cui il re d'Inghilterra era l'elettore) solo un piccolo esercito e furono fatte varie incursioni sulla costa francese in luoghi come Rochefort, St Malo e Cherbourg per molestare il nemico. È dubbio che questi raid abbiano fatto molta differenza per il risultato finale. La parte

essenziale della strategia di Pitt, il cardine del suo piano per conquistare il Canada e l'India, fu il blocco delle flotte francesi nelle basi di Brest e Tolone.

Quando Minorca fu persa dall'ammiraglio Byng, qualsiasi tentativo da parte della flotta di Tolone di soccorrere le guarnigioni francesi all'estero poté essere controllato dallo stretto di Gibilterra. La perdita di Minorca all'inizio della guerra portò invece Pitt al potere. Con Anson all'Ammiragliato, si sviluppò nel 1758 e nel 1759 una vera strategia marittima.

La conquista del Canada fu un brillante esempio di coordinamento tra forze terrestri e marittime. Fu il risultato di un *triplice attacco*, consistente in una forza che avanzava dal lago Ontario a ovest, un attacco centrale fino alla valle dello Hudson e una forza anfibia a destra, che catturò Louisbourg, alla foce del fiume San Lorenzo, nel 1758. Questa forza proseguì poi con la cattura del Québec da parte del generale Wolfe e dell'ammiraglio Saunders nel 1759, e si concluse con lo svincolo di tutte e tre le forze convergenti su Montreal nel 1760. Ma l'intero piano sarebbe stato impossibile se l'ammiraglio inglese **Hawke** non avesse impedito alla flotta francese di Brest di partire dall'Europa con rinforzi e se l'Ammiraglio **Boscawen** non avesse sconfitto la flotta di Tolone al largo di Lagos, vicino allo stretto di Gibilterra, nel 1759.



Figura 2 - Replica dell'Endeavour, la nave che venne utilizzata da Cook durante il suo Primo Viaggio nel Pacifico.

Hawke fu il primo ammiraglio a rafforzare il blocco di Brest. Come affermò, ciò implicava "*tenere costantemente d'occhio i francesi*", sia con la flotta principale di stanza a Ushant, sia, quando le tempeste occidentali lo

costringevano a rifugiarsi a Torbay, lasciando uno squadrone costiero di fregate in osservazione presso la baia di Douarnenez.

Nel 1759 i francesi pianificarono di invadere la Gran Bretagna come controffensiva con un esercito raccolto a Vannes in Bretagna, esercito che doveva essere scortato dalla flotta di Brest sotto l'ammiraglio Conflans. Verso la fine di novembre del 1759, quest'ultimo coglieva l'opportunità che Hawke si trovava a Torbay, fuori servizio, per uscire da Brest a raggiungere la **Baia di Quiberon**, dove le truppe dovevano imbarcarsi. Tornando al suo turno di guardia, Hawke raggiunse la flotta francese nel tardo pomeriggio del 20 novembre, proprio mentre entrava nella baia cosparsa di rocce. Prima dell'alba, l'intera flotta francese era stata affondata o dispersa.



Figura 3 - Monumento di Cook a Greenwich

Le operazioni anfibie funzionarono egualmente bene in India, dove l'Ammiraglio Watson sostenne Clive trasportandolo da Madras a Calcutta e impedendo qualsiasi tentativo francese di rinforzare le loro guarnigioni. Allo stesso modo, nell'America occidentale l'ammiraglio Rodney collaborò con il generale Monkton per catturare Guadalupe e Martinica. Anche dopo che Pitt lasciò il potere dopo l'accesso al trono inglese di re Giorgio III e dopo che la Spagna aveva unito le sue forze con la Francia, l'impeto verso conquiste vittoriose da parte di spedizioni anfibie continuò con la conquista dell'Avana a Cuba (1762) e di Manila nelle Filippine. Entrambe furono poi restituite alla Spagna dal trattato di pace.

Subito dopo la fine della guerra, i francesi, avendo perso il Nord America, cercarono di sostituirlo scoprendo il mitico **Grande Continente del Sud**, o **Terra Australis Incognita**, che si diceva esistesse nel Pacifico meridionale e che era mostrato come tale sulla mappa di **Mercatore**. Gli inglesi erano determinati a prevenirli. La conseguenza fu una serie di viaggi da parte di ufficiali di entrambe le nazioni che portarono alla stesura della moderna mappa del Pacifico.

Fino ad allora, tutti i circumnavigatori erano entrati nel Pacifico da est. Dopo aver aggirato Capo Horn e aver incontrato forti tempeste occidentali, erano costretti a navigare verso nord fino a quando gli alisei di sud-est li trasportavano attraverso l'equatore e poi gli alisei di nord est li aiutavano a raggiungere l'area delle Marianne a Guam o a Tinian.

Tale era stata la via di Anson e tale fu quella seguita dal primo dei nuovi circumnavigatori: il Capitano John Byron (1764-66). I suoi successori, Wallis e Carteret (1766-68), attraversarono l'oceano più a sud, Wallis scoprendo Tahiti lungo la rotta. Otto mesi dopo il conte di Bougainville

raggiunse l'isola e, ignorando la sua precedente scoperta, la chiamò l'Isola di Venere. Continuando verso ovest, avrebbe potuto scoprire che la rotta per l'Australia non era totalmente sbarrata dalla Grande Barriera Corallina. Si diresse a nord-ovest per dare il nome alla più grande delle Isole Salomone, che era stata recentemente riscoperta da Carteret. Bougainville arricchì la civiltà europea aggiungendovi il mito del Nobile Selvaggio e introducendo il famoso rampicante di bougainville.

Il palcoscenico era ormai pronto per l'entrata in scena del più grande degli esploratori moderni: il Capitano **James Cook**. La ragione ufficiale del suo **Primo Viaggio (1768-71)** con l'**Endeavour** fu di osservare il transito del pianeta Venere a Tahiti al fine di promuovere un metodo per stabilire la longitudine mediante l'osservazione astronomica. Ma le sue istruzioni segrete, tuttavia, gli ordinavano di proseguire verso ovest per accertare se un ignoto continente meridionale si estendesse davvero ad est della Nuova Zelanda, la cui costa occidentale era stata avvistata decenni prima da Abel Tasman.

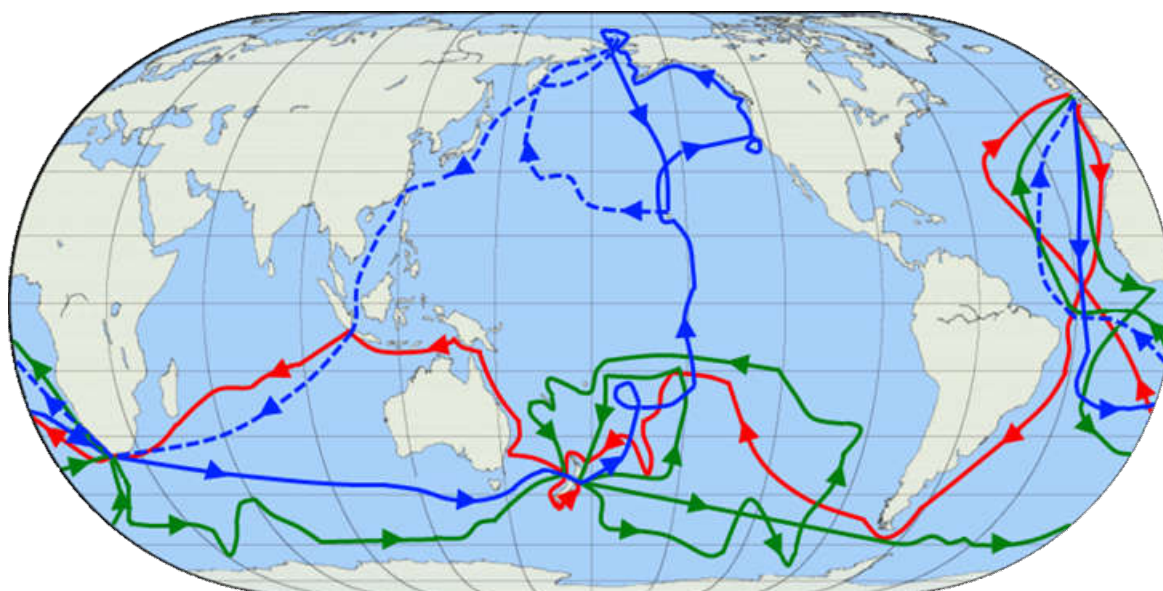


Figura 4 - Mappa dei viaggi di Cook, il percorso seguito nel Primo Viaggio è identificato dal colore rosso

Il 7 ottobre 1769, Cook fece approdo vicino a Gisborne, nell'Isola Neozelandese del Nord. Dopo aver tracciato la mappa delle due isole con sorprendente accuratezza, proseguì verso ovest per scoprire, il 20 aprile 1770, la fertile costa orientale dell'Australia, che chiamò New South Wales.

Da Botany Bay si spostò rapidamente lungo la costa finché non fece quasi naufragio sulla Grande Barriera Corallina vicino alla moderna Cooktown. Questo luogo era solo a poche centinaia di chilometri a ovest del punto raggiunto da Bougainville, ma Cook si trovava all'interno della barriera corallina ed fu quindi in grado di continuare a nord e ovest e navigare attraverso lo Stretto di Torres, la cui conoscenza era andata perduta per quasi duecento anni.

Dopo aver fatto sosta a Batavia, raggiunse l'Inghilterra il 10 luglio 1771, avendo compiuto uno dei più importanti viaggi di scoperta dei tempi moderni.

Nel suo **Secondo Viaggio (1772-17)** con la **Resolution** e l'**Adventure** chiari il problema del continente meridionale con una ricerca approfondita della parte sud-orientale del Pacifico. Questa volta si avvicinò da ovest, facendo uso dei venti occidentali fino alla Nuova Zelanda. Da lì percorse due ampi cerchi, attraversando due volte il Circolo Polare Antartico, per demolire la supposizione del mitico continente, sostituendolo con la scoperta di numerose isole della Polinesia.

Tornò a casa via Capo Horn dopo un viaggio di 60.000 miglia, avendo aperto la strada a un percorso più tardi utilizzato da tutti i circumnavigatori. L'importanza di questo viaggio non fu solo geografica ma di navigazione, perché risolse l'annoso problema di determinare la longitudine in mare con l'uso di un cronometro, "la nostra infallibile guida", come chiamava l'orologio di Harrison costruito da Larcum Kendall, che era rimasto indietro di soli 7' e 45" dopo tre anni in mare a temperature che andavano dal polare al tropicale.

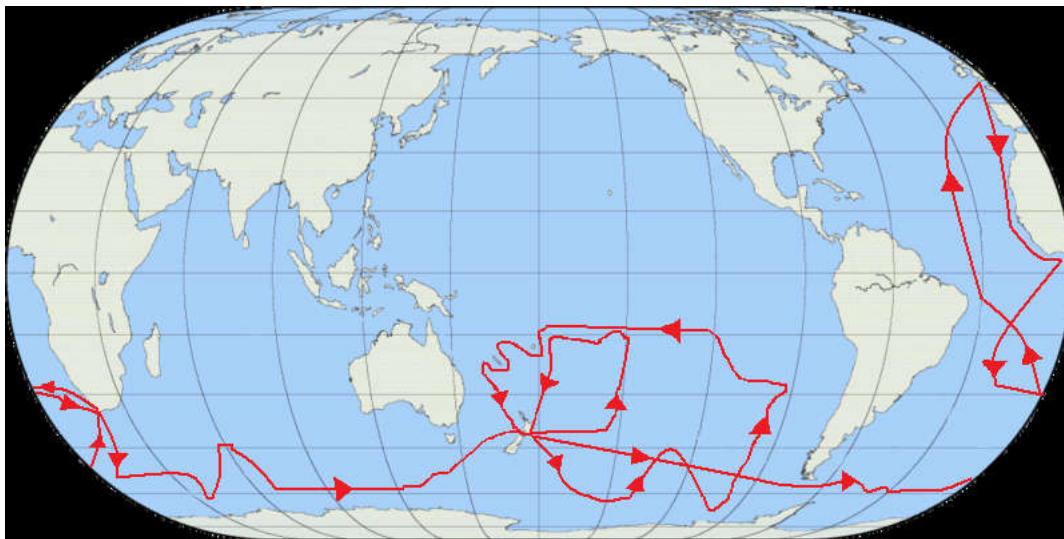


Figura 5 - Itinerario seguito da Cook durante il suo Secondo Viaggio nel Pacifico

Nel suo **Terzo Viaggio (1776-80)** con la **Resolution** e la **Discovery** Cook esplorò il Nord Pacifico, ma non riuscì a risolvere il problema di scoprire e tornare dal mitico Passaggio a NordOvest. Sulla sua strada dalla Nuova Zelanda scoprì le isole Hawaii, che chiamò isole Sandwich e ha fatto il suo approdo sulla costa settentrionale della California. A causa del clima avverso, perse l'ingresso dello stretto di Juan de Fuca che porta a Vancouver, che in seguito è stato chiamato come uno dei suoi guardiamarina. Continuando lungo la costa, non riuscì a trovare uno sbocco a est finché non superò lo stretto di Bering, che era stato scoperto dall'esploratore danese, Vitus Bering, nel 1728, quando era al servizio di Pietro il Grande di Russia. Alla latitudine 70' 44" i suoi ulteriori progressi furono bloccati da un muro di ghiaccio e al suo ritorno alle Hawaii Cook fu ucciso dai nativi il 14 febbraio 1779.

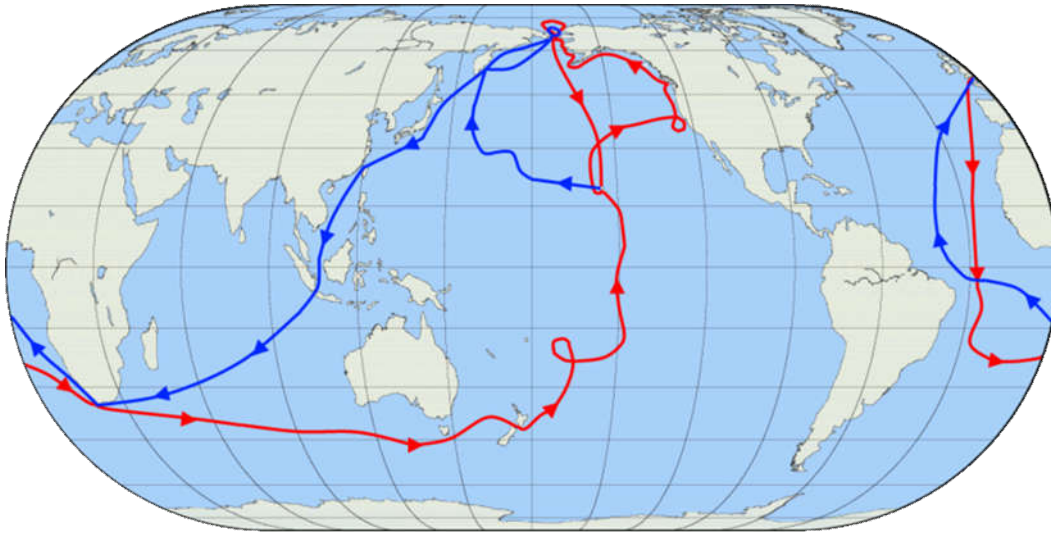


Figura 6 - L'itinerario del Terzo Viaggio di Cook; la traccia azzurra segna il percorso seguito dai suoi luogotenenti per tornare in Europa.

I capitani King e Gierke fecero un altro sforzo per passare attraverso lo Stretto di Bering dopo aver visitato Petropavlovsk in Kamchatka, ma dopo un secondo insuccesso portarono le loro navi a casa attraverso il Mar della Cina. Il Capitano Cook non fu solo il miglior marinaio mai nato in Inghilterra, ma il più importante esploratore dei tempi moderni, un uomo dalla determinazione impavida, straordinaria precisione come supervisore e di grande umanità e dignità come leader degli uomini. Cook ha rivoluzionato gli standard della cartografia nautica e con le sue scoperte ha prodotto quella che potrebbe essere definita la moderna mappa dell'Oceano Pacifico.

Galli Sergio

